

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

Domenica III T.O – Anno C

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

Ne 8,2-4a.5-6.8-10

TESTO ITALIANO

[¹Allora tutto il popolo si radunò come un solo uomo sulla piazza davanti alla porta delle Acque e disse allo scriba Esdra di portare il libro della legge di Mosè, che il Signore aveva dato a Israele.² Il primo giorno del settimo mese,³] il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere.³ Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge.⁴ Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza.[e accanto a lui stavano a destra Mattitia, Sema, Anaià, Uria, Chelkia e Maasia, e a sinistra Pedaìà, Misaele, Malchia, Casum, Casbaddana, Zaccaria e Mesullàm.]⁵ Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi.⁶ Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. [⁷Giosuè, Banì, Serebia, Iamin, Akkub, Sabbatài, Odia, Maasia, Kelità, Azaria, Iozabàd, Canan, Pelaià e i leviti spiegavano la legge al popolo e il popolo stava in piedi.]⁸ Essi leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura.⁹ Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.¹⁰ Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».¹¹ I leviti calmavano tutto il popolo dicendo: «Tacete, perché questo giorno è santo; non vi rattristate!».¹² Tutto il popolo andò a mangiare, a bere, a mandare

TESTO EBRAICO

אֲשֶׁר לְפָנֵי שֹׁעַר־הַמִּינִים וַיֹּאמֶר לְעֹזָרָא הַסְּפִיר לְחַבִּיא אַתְּ־סְפִיר תּוֹרַת מֹשֶׁה אֲשֶׁר־צָוָה יְהוָה אֶת־יִשְׂרָאֵל :] 1 וַיַּאֲסַפֵּ כָּל־הָעָם כְּאַישׁ אֶחָד אֶל־הַרְחוֹב 2 וַיַּבְאֵι עֹזָרָא הַכֹּהֵן אֶת־הַתּוֹרָה לְפָנֵי הַקְּהַל 3 מְאִישׁ וְעִדָּאָשָׁה וְכָל־מִכּוֹן לְשָׁמֵעַ בַּיּוֹם אֶחָד לְחַדֵּשׁ הַשְׁבִּיעִי : 4 וַיַּקְרָא־בָּו לְפָנֵי הַרְחוֹב אֲשֶׁר לְסִפְרֵ הַתּוֹרָה : 5 וַיַּעֲמֹד עֹזָרָא הַסְּפִיר עַל־מִגְדָּל־עַז אֲשֶׁר עָשָׂו לְדָבָר [וַיַּעֲמֹד אַצְלָו מִתְחַתָּה וְשָׁמֵעַ וְעַנְהָה אֲוֹרִיה וְחַלְקִיה וּמִשְׁנִיה עַל־יְמִינוֹ וּמִשְׁמָאוֹן פְּרִיה וּמִשְׁאָלָל יַמְלִכִיה וְחַשָּׁם וְחַשְׁבָּדָנה זְכִירִיה מִשְׁלָמָם : 6 וַיַּבְרֶךְ עֹזָרָא אֶת־יְהוָה עַמְּךָ כָּל־הָעָם : 7 וַיַּזְכֵּר חָנָן פָּלָאָה וְתְלִים מִכְנִים אֶת־הָעָם לְיְהוָה אֱפָם אַרְצָה : 8 וַיַּזְכֵּר חָנָן שְׁבִתְיָהוּתְרִיחָה מִשְׁשָׁה קְלִימָא עֲזִירִיה יְזָכֵר חָנָן פָּלָאָה וְתְלִים מִכְנִים אֶת־הָעָם לְתּוֹרָה וְהָעָם עַל־עַמְּדָם : 9 וַיֹּאמֶר דָּחָמִנָּה הוּא הַתְּרִשְׁתָּא וְעֹזָרָא הַכֹּהֵן הַסְּפִיר וְתְלִים הַמִּבְנִים אֶת־הָעָם לְכָל־הָעָם דַּיּוֹם קְדוּשָׁה וְלִיְהֹוָה לְיְהוָה אֶל־הַיִּלְכָּדָם אֶל־חַתָּאָבָלִי וְאֶל־תְּבָכָנוּ כִּי בּוֹכִים כָּל־הָעָם כְּשָׁמָעָם אֶת־דְּבָרֵי הַתּוֹרָה : 10 וַיֹּאמֶר לְהָם לְכָיו אַכְלֵי מִשְׁמְנִים וְשָׁטוּ קְמַתְקִים וְשְׁלִחוּ מְנוֹת לְאַיִן נְכֻוּ לְזִיכְרוֹנָשׁ הַיּוֹם לְאַדְנִינוּ וְאֶל־תְּעַבְּבוּ כִּי־חַרְבָּתְיִהְיָא מִזְכָּם : 11 וְהָלִים מִחְשִׁים לְכָל־הָעָם לְאַמְרֵת הַסְּפִיר כִּי־הַיּוֹם קָרֵשׁ וְאֶל־הַעֲצָבוֹן : 12 וַיַּלְכֵו כָּל־הָעָם לְאַכְלֵי

TESTO LATINO

8:1 Et venerat mensis septimus filii autem Israel erant in civitatibus suis congregatusque est omnis populus quasi vir unus ad plateam quae est ante portam Aquarum et dixerunt Ezrae scribae ut adferret librum legis Mosi quam praecepit Dominus Israheli] 8:2 Adtulit ergo Ezra sacerdos legem coram multitudine virorum et mulierum cunctisque qui poterant intellegere in die prima mensis septimi 8:3 et legit in eo aperte in platea quae erat ante portam Aquarum de mane usque ad medium diem in conspectu virorum et mulierum et sapientium et aures omnis populi erant erectae ad librum 8:4 stetit autem Ezra scribe super gradum ligneum quem fecerat ad loquendum [et steterunt iuxta eum Matthathia et Sema et Ania et Uria et Helcia et Maasia ad dextram eius et ad sinistram Phadaia Misahel et Melchia et Asum et Asephdana Zaccharia et Mosollam] 8:5 et aperuit Ezra librum coram omni populo super universum quippe populum eminebat et cum aperuisset eum stetit omnis populus 8:6 et benedixit Ezra scribe Domino Deo magno et respondit omnis populus amen amen elevans manus suas et incurvati sunt et adoraverunt Deum proni in terram 8:7 porro Hiesue et Baani et Serebia Iamin Accub Septhai Odia Maasia Celita Azarias Iozabed Anam Phalaia Levitae silentium faciebant in populo ad audiendam legem populus autem stabat in gradu suo] 8:8 et legerunt in libro legis Dei distincte et adposite ad intellegendum et intellexerunt cum legeretur 8:9 dixit autem Neemias ipse est Athersatha et Ezra scribe et Levitae interpretantes universo populo dies sanctificatus est Domino Deo nostro nolite lugere et nolite flere flebat enim omnis populus cum audiret verba legis 8:10 et dixit eis ite comedite pinguis et bibite mulsum et mittite partes ei qui non praeparavit sibi quia sanctus dies Domini est et nolite contristari gaudium enim Domini est fortitudo nostra.] 8:11 Levitae autem silentium faciebant in omni populo dicentes tacete quia dies sanctus est et nolite dolere 8:12 abiit itaque omnis populus ut

TESTO GRECO

[18.1 Καὶ συνήχθησαν πᾶς ὁ λαὸς ὡς ἀνὴρ εἰς εἰς τὸ πλάτος τὸ ἔμπροσθεν πύλης τοῦ ὄνδατος καὶ εἶπαν τῷ Εσδρᾳ τῷ γραμματεῖ ἐνέγκαι τὸ βιβλίον νόμου Μωσῆς ὃν ἐνετείλατο κύριος τῷ Ισραὴλ] 18.2 καὶ ἤνεγκεν Εσδρας ὁ ἱερεὺς τὸν νόμον ἐνώπιον τῆς ἐκκλησίας ἀπὸ ἀνδρὸς καὶ ἦώς γυναικὶς καὶ πᾶς ὁ συνίων ἀκούειν ἐν ἡμέρᾳ μιᾷ τοῦ μηνὸς τοῦ ἑβδόμου 18.3 καὶ ἀνέγνω ἐν οὐτῷ ἀπὸ τῆς ὥρας τοῦ διαφωτίσαι τὸν ἥλιον ἔως ἡμίσους τῆς ἡμέρας ἀπέναντι τῶν ἀνδρῶν καὶ τῶν γυναικῶν καὶ αὐτοὶ συνιέντες καὶ ὅτα παντὸς τοῦ λαοῦ εἰς τὸ βιβλίον τοῦ νόμου 18.4 καὶ ἔστη Εσδρας ὁ γραμματεὺς ἐπὶ βήματος ξυλίνου [καὶ ἔστησαν ἐχόμενα αὐτοῦ Ματταθίας καὶ Σαμαιας καὶ Ανανιας καὶ Ουρια καὶ Ελκια καὶ Μαασαια ἐκ δεξιῶν αὐτοῦ καὶ ἔξ οριστερῶν Φαδαιας καὶ Μισαιη καὶ Μελχιας καὶ Ωσαμ καὶ Ασαβδανα καὶ Ζαχαριας καὶ Μοσολλαμ] 18.5 καὶ ἤνοιξεν Εσδρας τὸ βιβλίον ἐνώπιον παντὸς τοῦ λαοῦ ὅτι αὐτὸς ἦν ἐπάνω τοῦ λαοῦ καὶ ἐγένετο ἡνίκα ἤνοιξεν αὐτότο ἔστη πᾶς ὁ λαός 18.6 καὶ ἡγέληγησεν Εσδρας κύριοιν τὸν θεὸν τὸν μέγαν καὶ ἀπεκρίθη πᾶς ὁ λαός καὶ εἶπαν αμην ἐπάροντες χεῖρας αὐτῶν καὶ ἔκυψαν καὶ προσεκύνησαν τῷ κυρίῳ ἐπὶ πρόσωπον ἐπὶ τὴν γῆν [18.7 καὶ Ἰησοῦς καὶ Βαναιας καὶ Σαραβια ἥσαν συνετίζοντες τὸν λαὸν εἰς τὸν νόμον καὶ ὁ λαός ἐν τῇ στάσει αὐτοῦ] 18.8 καὶ ἀνέγνωσαν ἐν βιβλίῳ νόμου τοῦ θεοῦ καὶ ἐδίδασκεν Εσδρας καὶ διέστελλεν ἐν ἐπιστήμῃ κυρίου καὶ συνήκεν ὁ λαός ἐν τῇ ἀναγνώσει 18.9 καὶ εἶπεν Νεεμιας καὶ Εσδρας ὁ ἱερεὺς καὶ γραμματεὺς καὶ οἱ Λευΐται οἱ συνετίζοντες τὸν λαὸν καὶ εἶπαν παντὶ τῷ λαῷ ἡ ἡμέρα ἀγία ἐστὶν τῷ κυρίῳ θεῷ ἡμῶν μὴ πενθεῖτε μηδὲ κλαίετε ὅτι ἔκλαιεν πᾶς ὁ λαός ὡς ἥκουσαν τὸν λόγονς τοῦ νόμου 18.10 καὶ εἶπεν αὐτοῖς πορεύεσθε φάγετε λιπάσματα καὶ πίετε γλυκάσματα καὶ ἀποστείλατε μερίδας τοῖς μὴ ἔχουσιν ὅτι ἀγία ἐστὶν τῇ ἡμέρᾳ τῷ κυρίῳ ἡμῶν καὶ μὴ διαπέσητε ὅτι ἐστὶν ισχὺς ὑμῶν [18.11 καὶ οἱ Λευΐται κατεσιώπων πάντα τὸν λαὸν λέγοντες σιωπᾶτε ὅτι ἡ ἡμέρα ἀγία καὶ μὴ καταπίπτετε 18.12 καὶ ἀπῆλθεν πᾶς ὁ λαός φαγεῖν καὶ

porzioni e a esultare con grande gioia, perché avevano compreso le parole che erano state loro proclamate.]

TESTO ITALIANO

⁸ La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice. **RIT.**

⁹ I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi. **RIT.**

¹⁰ Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti. **RIT.**

¹⁵ Ti siano gradite le parole della mia bocca; davanti a te i pensieri del mio cuore, Signore, mia roccia e mio redentore. **RIT.**

TESTO ITALIANO

[Fratelli,]¹² come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo.¹³ Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

¹⁴ E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra.¹⁵ Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. ¹⁶ E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. ¹⁷ Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'uditio? Se tutto fosse uditio, dove sarebbe l'odorato? ¹⁸ Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. ¹⁹ Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo?²⁰ Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. ²¹ Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». ²² Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie;²³ e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza,²⁴ mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha,

²⁵ perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre.²⁶ Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.²⁷ Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra.²⁸ Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle

ולשׁתות וְלַשׁׁחַ מִנּוֹת וְלַעֲשׂוֹת שָׁמֶךָ נָרוֹלָה כִּי
הַבִּנְיוֹ בְּדָבָרִים אֲשֶׁר הוּא יָעַזְבֵּן לְהַמָּ:

Dal Salmo 19 (18)

TESTO EBRAICO

8 תְּוֹרַת יְהוָה תָּמִימָה מִשְׁבִּית
נְפִשְׁׁ עֲדוֹת יְהוָה נְאַמְנָה מִחְקִיבָת
פָּרוּ:

9 פְּקֻדָּה יְהוָה יְשִׁירִים מִשְׁמָחִידָב
מִנְזָתָה יְהוָה בְּרָה מִאִירָת עַיִינִים:

10 יְרָאָתָה יְהוָה טְהוֹרָה עַזְמָדָת
לְעַד מִשְׁפְּטִי יְהוָה אֶמְתָה אַדְקָה
יְחִידָה:

15 יְהִי לְרָצְוֹנוֹ אַמְרִידָפִי וְהַנְּנוּןִ
לְכִי לְפָנָיךְ יְהֹוָה צָוְרִי וְנָאָלִי:

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

18:8 Lex Domini inmaculata convertens animam testimonium Domini fidele sapientiam praestans parvulis.

18:9 Praecepta Domini recta laetificantia cor mandatum Domini lucidum inluminans oculos.

18:10 Timor Domini mundus perseverans in saecula iudicia Domini vera iustificata in semet ipsis.

18:15 Sint placentes sermones oris mei meditatio cordis mei in conspectu tuo Domine fortitudo mea et redemptor meus.

1Cor 12,12-30

TESTO GRECO

12.12 Καθάπερ γάρ τὸ σώμα ἔντιςται καὶ μέλη πολλὰ ἔχει, πάντα δέ τὰ μέλη τοῦ σώματος πολλὰ δύνται ἔντιςται σώμα, οὐτως καὶ ὁ Χριστός: 12.13 καὶ γάρ ἐν εὐνή πνεύματι ἡμεῖς πάντες εἰς ἔντιςται σώμα ἐβαπτίσθημεν, εἴτε Ἰουδαῖοι εἴτε Ἑλληνες εἴτε δοῦλοι εἴτε ἑλευθεροι, καὶ πάντες ἐν πνεύμα ἐποιήσθημεν. 12.14 καὶ γάρ τὸ σώμα οὐκ ἔστιν ἐν μέλος ἀλλὰ πολλά.

12.15 ἐάν τι πη δόποντος, "Οτι οὐκ εἴμι χειρ, οὐκ εἴμι ἐκ τοῦ σώματος, οὐ παρὰ τούτῳ οὐκ ἔστιν ἐκ τοῦ σώματος; 12.16 καὶ ἐάν εἴπῃ τὸ οὖν, "Οτι οὐκ εἴμι δόθαλμός, οὐκ εἴμι ἐκ τοῦ σώματος, οὐ παρὰ τούτῳ οὐκ ἔστιν ἐκ τοῦ σώματος· 12.17 εἰ δόλον τὸ σώμα δόθαλμός, ποὺ ἡ ἀκοή; εἰ δόλον ἀκοή, ποὺ ἡ δόφρησις; 12.18 νυνὶ δὲ ὁ θεὸς ἔθετο τὰ μέλη, ἐν ἕκαστον αὐτῶν ἐν τῷ σώματι καθὼς ἡθέλησεν. 12.19 εἰ δὲ ἡν τὰ πάντα ἐν μέλος, ποὺ τὸ σώμα; 12.20 νῦν δὲ πολλὰ μὲν μέλη, ἐν δὲ σώμα.

12.21 οὐ δύναται δε ὁ δόθαλμός εἰπεῖν τὴν χειρί, Χρείαν σου οὐκ ἔχω, ἡ πάλιν ἡ κεφαλὴ τοῖς ποσίν, Χρείαν ὑμῶν οὐκ ἔχω. 12.22 ἀλλὰ πολλῷ μᾶλλον τὰ δοκούντα μέλη τοῦ σώματος ἀσθενέστερα ὑπάρχειν ἀναγκαῖα ἔστιν, 12.23 καὶ ἀ δοκούμεν ἀτιμότερα εἶναι τοῦ σώματος τούτοις τιμῆν περισσοτέρων περιτίθεμεν, καὶ τὰ ἀσχήμονα ἡμῶν εὐσχήμοσύνην περισσοτέρων ἔχει, 12.24 τὰ δὲ εὐσχήμονα ἡμῶν οὐ χρείαν ἔχει. ἀλλὰ ὁ θεὸς συνεκέρασεν τὸ σώμα τῷ ὑστερούμενῷ περισσοτέρων δοὺς τιμήν, 12.25 ἵνα μὴ ἡ σχίσμα ἐν τῷ σώματι ἀλλὰ τὸ αὐτὸν ὑπὲρ ἀλλήλων μεριμνῶσιν τὰ μέλη. 12.26 καὶ εἴτε πάσχει ἐν μέλος, συμπάσχει πάντα τὰ μέλη εἴτε δοξάζεται [ἐν] μέλος, συγχαίρει πάντα τὰ μέλη. 12.27 Ὅμεις δέ ἔστε σώμα Χριστοῦ καὶ μέλη ἐκ μέρους. 12.28 καὶ οὓς μὲν ἔθετο ὁ θεὸς ἐν τῇ ἐκκλησίᾳ πρώτων ἀποστόλους, δεύτερον προφήτας, τρίτον διδασκάλους, ἐπειτα δυνάμεις, ἐπειτα

TESTO GRECO

18.8 Ο νόμος τοῦ κυρίου ἄμωμος ἐπιστρέφων ψυχάς ἡ μαρτυρία κυρίου πιστή σοφίζουσα νήπια.

18.9 τὰ δικαιώματα κυρίου εὐθεῖα εὐφραίνοντα καρδίαν ἡ ἐντολὴ κυρίου τηλαυγής φωτίζουσα ὄφθαλμούς.

18.10 ὁ φόβος κυρίου ἀγνός διαμένων εἰς οἰώνα αἰώνος τὰ κρίματα κυρίου ἀληθινά δεδικαιωμένα ἐπὶ τὸ αὐτό.

18.15 καὶ ἔσονται εἰς εὐδοκίαν τὰ λόγια τοῦ στόματός μου καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου ἐνώπιόν σου διὰ παντός κύριε βοηθέ μου καὶ λυτρωτά μου.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

18:8 Lex Domini inmaculata convertens animas testimonium Domini fidele sapientiam praestans parvulis.

18:9 Iustitiae Domini rectae laetificantes corda praecemptum Domini lucidum inluminans oculos.

18:10 Timor Domini sanctus permanens in saeculum saeculi iudicia Domini vera iustificata in semet ipsa.

18:15 Et erunt ut conplateant eloquia oris mei et meditatio cordis mei in conspectu tuo semper Domine adiutor meus et redemptor meus.

TESTO LATINO

11:12 Sicut enim corpus unum est et membra habet multa omnia autem membra corporis cum sint multa unum corpus sunt ita et Christus 11:13 etenim in uno Spiritu omnes nos in unum corpus baptizati sumus sive Iudei sive gentiles sive servi sive liberi et omnes unum Spiritum potati sumus 11:14 nam et corpus non est unum membrum sed multa 11:15 si dixerit pes quoniam non sum manus non sum de corpore non ideo non est de corpore 11:16 et si dixerit auris quia non sum oculus non sum de corpore non ideo non est de corpore 11:17 si totum corpus oculus ubi auditus si totum auditus ubi odoratus 11:18 nunc autem posuit Deus membra unumquodque eorum in corpore sicut voluit 11:19 quod si essent omnia unum membrum ubi corpus 11:20 nunc autem multa quidem membra unum autem corpus 11:21 non potest dicere oculus manui opera tua non indigeo aut iterum caput pedibus non estis mihi necessarii 11:22 sed multo magis quae videntur membra corporis infirmiora esse necessaria sunt 11:23 et quae putamus ignobiliora membra esse corporis his honorem abundantiores circumdamus et quae in honesta sunt nostra abundantiores honestatem habent 11:24 honesta autem nostra nullius egent sed Deus temperavit corpus ei cui deerat abundantiores tribuendo honorem 11:25 ut non sit scisma in corpore sed id ipsum pro invicem sollicita sint membra 11:26 et si quid patitur unum membrum conpatiuntur omnia membra sive gloriatur unum membrum congaudent omnia membra 11:27 vos autem estis corpus Christi et membra de membro 11:28 et quosdam quidem posuit Deus in ecclesia primum apostolos secundo prophetas tertio doctores deinde virtutes exin gratias curationum opitulationes gubernationes genera linguarum 11:29 numquid omnes

guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue.
²⁹Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? ³⁰Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? ³¹Desiderate invece intensamente i carismi più grandi.]

^{1,1}Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, ²come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, ³così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teofilo, ⁴in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. ^{4,14} [In quel tempo.] Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. ¹⁵Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. ¹⁶Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: ¹⁸*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi,* ¹⁹*a proclamare l'anno di grazia del Signore.*

²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

χαρίσματα ἰαμάτων, ἀντιλήμψεις, κυβερνήσεις, γένη γλωσσῶν. 12.29 μὴ πάντες ἀπόστολοι; μὴ πάντες προφῆται; μὴ πάντες διδάσκαλοι; μὴ πάντες δυνάμεις; 12.30 μὴ πάντες χαρίσματα ἔχουσιν ἰαμάτων; μὴ πάντες γλώσσαις λαλούσιν; μὴ πάντες διερμηνεύουσιν; [12.31 ζηλοῦτε δὲ τὰ χαρίσματα τὰ μείζονα.]

Lc 1,1-4; 4,14-21

1.1' Επειδήπερ πολλοὶ ἐπεχειρήσαν ἀνατάξασθαι διήγησιν περὶ τῶν πεπληροφορημένων ἐν ἡμῖν πραγμάτων, 1.2 καθὼς παρέδοσαν ἡμῖν οἱ ἀπ' ἀρχῆς αὐτόπται καὶ ὑπηρέται γενόμενοι τοῦ λόγου, 1.3 ἔδοξε κάμῳ παρηκολουθηκότι ἀναθεν πᾶσιν ἀκριβῶς καθεξῆς σοι γράψαι, κράτιστε Θεόφιλε, 1.4 ἵνα ἐπιγνῶς περὶ ὧν κατηχήθησαν λόγων τὴν ἀσφάλειαν. 4.14 Καὶ ὑπέστρεψεν ὁ Ἰησοῦς ἐν τῇ δυνάμει τοῦ πνεύματος εἰς τὴν Γαλιλαίαν. καὶ φήμη ἐξῆλθεν καθ' ὅλης τῆς περιχώρου περὶ αὐτοῦ. 4.15 καὶ αὐτὸς ἐδίδασκεν ἐν τοῖς συναγωγαῖς αὐτῶν δοξαζόμενος ὑπὸ πάντων. 4.16 Καὶ ἦλθεν εἰς Ναζαρά, οὗ ἦν τεθραμμένος, καὶ εἰσῆλθεν κατὰ τὸ εἰωθός αὐτῷ ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῶν σαββάτων εἰς τὴν συναγωγὴν καὶ ἀνέστη ἀναγνῶναι. 4.17 καὶ ἐπεδόθη αὐτῷ βιβλίον τοῦ προφήτου Ησαΐου καὶ ἀναπτύξας τὸ βιβλίον ἐδρέν τὸν τόπον οὗ ἦν γεγραμμένον, 4.18 Πινεῦμα κυρίου ἐπ' ἐμέ οὐ εἴνεκεν ἔχρισέν με εὑαγγελίσασθαι πτωχοῖς, ἀπέσταλκέν με, κηρύξαι αἰχμαλώτοις ἀφεσιν καὶ τυφλοῖς ἀνάβλεψιν, ἀποστεῖλαι τεθραυσμένους ἐν ἀφέσει, 4.19 κηρύξαι ἐνιαυτὸν κυρίου δεκτόν. 4.20 καὶ πτύξας τὸ βιβλίον ἀποδοὺς τῷ ὑπηρέτῃ ἐκάθισεν· καὶ πάντων οἱ δόθαλμοι ἐν τῇ συναγωγῇ ἤσαν ἀτενίζοντες αὐτῷ. 4.21 ἤρξατο δὲ λέγειν πρὸς αὐτοὺς ὅτι Σήμερον πεπλήρωται ἡ γραφὴ αὕτη ἐν τοῖς ὡσὶν ὑμῶν.

apostoli numquid omnes prophetae numquid omnes doctores 11:30 numquid omnes virtutes numquid omnes gratiam habent curationum numquid omnes linguis loquuntur numquid omnes interpretantur [11:31 aemulamini autem charismata maiora.]

1:1 Quoniam quidem multi conati sunt ordinare narrationem quae in nobis completae sunt rerum 1:2 sicut tradiderunt nobis qui ab initio ipsi viderunt et ministri fuerunt sermonis 1:3 visum est et mihi adsecuto a principio omnibus diligenter ex ordine tibi scribere optime Theophile 1:4 ut cognoscas eorum verborum de quibus eruditus es veritatem. 4:15 Et regressus est Iesus in virtute Spiritus in Galilaeam et fama exiit per universam regionem de illo 4:16 et ipse docebat in synagogis eorum et magnificabatur ab omnibus 4:17 et venit Nazareth ubi erat nutritus et intravit secundum consuetudinem suam die sabbati in synagogam et surrexit legere 4:18 et traditus est illi liber prophetae Esaiae et ut revolvit librum invenit locum ubi scriptum erat 4:19 Spiritus Domini super me propter quod unxit me evangelizare pauperibus misit me 4:20 praedicare captiuis remissionem et caecis visum dimittere contractos in remissionem praedicare annum Domini acceptum et diem retributionis 4:21 et cum plicuisse librum reddidit ministro et sedet et omnium in synagoga oculi erant intendentis in eum 4:22 coepit autem dicere ad illos quia hodie impleta est haec scriptura in auribus vestris.

ITALIANO: VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhalfs – **GRECO N.T:** Nestle-Aland 28^oed. 2012 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartersia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI:** **LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).